

NATO Interrogativi dietro l'allontanamento improvviso dell'ufficiale tedesco vice di Rogers

Contrasti nel comando militare Bonn sostituisce il generale «scomodo»

Indicato in tutta fretta il successore di Günter Kiesling - Voci e indiscrezioni sul clamoroso siluramento - Perché nella vita privata o divergenze sulla strategia dell'alleanza? - Si parla di dubbi sui missili e sui piani militari del Pentagono

Il governo tedesco federale sta cercando di chiudere in fretta possibile l'affare Kiesling. Il successore del generale clamorosamente allontanato dalla carica di vice comandante militare della NATO è stato già trovato e presentato all'opinione pubblica come l'uomo in grado di risollevarne il prestigio di Bonn e delle sue forze armate, pesante intaccato dalla brutta storia di Bruxelles. Si tratta del tenente generale Hans-Joachim Mack, comandante attuale del III Corpo d'armata della Bundeswehr, di stanza a Colonia. Un uomo «sicuro», commentava ieri il giornale più vicino alla cancelleria, lasciando intendere che l'apprezzamento era da riferire tanto ai «costumi personali» del candidato (il cui gradimento da parte dell'assemblea NATO è dato per scontato), quanto alla sua comprovata «amicizia» con il suo futuro superiore, il generale Rogers, e più in generale con gli americani. Virtù, le prime e la seconda, la cui mancanza sarebbe costata il posto, la carriera e l'immagine pubblica a Günter Kiesling.

La fretta e gli imbarazzi rifiniti di commentare la vicenda da parte del ministero della Difesa e della cancelleria, comunque, sembrano del tutto impotenti di fronte alla ridda di voci e di allusioni che sta correndo per la Germania. Un portavoce del ministero, ieri, si è rifiutato di commentare la ricostruzione più ricorrente sulla stampa tedesca, secondo cui Kiesling sarebbe stato allontanato perché omosessuale. In secondo luogo, secondo altre versioni, troppo amante di compagnie femminili scelte con una certa imprudenza e in quanto tale esposto a una pericolosa «ricattabilità» da parte di agenti segreti dell'U.S.A. «Ricattabilità» che sarebbe emersa da un circostanziale rapporto del MAD, il servizio di controspionaggio militare. Il portavoce, Jürgen Reichardt, per sfuggire alle domande dei giornalisti si è rifiutato dietro una formula assolutamente anodina, la messa a riposo anticipata e avvenuta perché il generale non godeva più della fiducia del ministro della Difesa Werner.

di rispondere a chi gli chiedeva conto di altre, più serie, voci corse a Bonn e a Bruxelles all'indomani del clamoroso provvedimento. Secondo questa seconda ricostruzione dei fatti, il siluramento di Kiesling sarebbe avvenuto dietro una forte pressione del suo capo, il generale americano Bernard Rogers. Questi, che ha fama di «duro» nei rapporti con i suoi staff, mentre andava perfettamente d'accordo con l'altro suo vice, il maresciallo dell'aria britannico sir Peter Terry, si era più volte lamentato con i dirigenti di Bonn per l'«indisciplinato» e lo spirito di contraddizione di Kiesling. Questi, d'altronde, a suo tempo non aveva fatto mistero della propria scontentezza per essere stato assegnato da Rogers al comando della difesa navale, malgrado che la propria carriera militare lo avesse portato ad essere un esperto di difesa terrestre. Solo recentemente gli era stato affidato l'incarico di responsabile del settore della guerra elettronica.



Hans-Joachim Mack
supremo e con delicatezza responsabile al vertice delle strutture dell'Alleanza occidentale? Forse, ma forse anche qualcosa di più. Tra le tante indiscrezioni circolate tra giovedì e ieri a Bonn ce ne sono alcune che riferiscono di dissensi profondi che si sarebbero manifestati, senza mai varcare le soglie del «top-secret» dello SHAPE (il comando militare

NATO a Mons), nello staff dirigente militare dell'alleanza. E si sarebbe trattato di contrasti sulle modificazioni della strategia NATO determinate dalle pressioni americane per una accentuazione offensiva dei piani (pressioni di cui lo stesso Rogers si è fatto interprete presso gli alleati europei, e spesso pesantemente). Si sa che nei comandi militari tedesco-federale esistono forti perplessità, per esempio, sulla strategia «Air-Land-Battle», elaborata dal Pentagono, che prevede la possibilità di attacchi preventivi, convenzionali, chimici e con armi nucleari tattiche, contro il territorio del Patto di Varsavia.

Paolo Soldini

URSS L'intervento di Romanov al congresso dei comunisti della Germania occidentale

Missili: Mosca mette in guardia la RFT

«Pershing e Cruise non aumentano la sicurezza della RFT, ma la minacciano» - Critiche agli USA per l'atteggiamento a Ginevra

Dal nostro corrispondente
MOSCA — «La dislocazione dei nuovi missili americani in RFT non aumenta la sicurezza di questo paese. Al contrario, la minaccia», ha detto Gregori Romanov al congresso dei comunisti della Germania federale che si è aperto ieri nella città di Norimberga. Il discorso del dirigente sovietico — uno dei più autorevoli membri dell'attuale Politburo — ha toccato, com'era previsto e come era probabilmente tra gli scopi principali, anche le questioni dei rapporti bilaterali tra URSS e RFT. Lo ha fatto in termini sfumati, ma abbastanza chiari da configurarsi come una pretesa messa in guardia verso il governo tedesco federale: i missili non faciliteranno le cose in futuro.

veramente con la massima precisione la portata delle misure («indispensabili» di risposta che l'URSS ha preso e che hanno un solo scopo: neutralizzare la minaccia aggiuntiva che deriva dall'installazione dei missili americani in Europa), dall'altro di accentuare la critica alla linea seguita dagli USA durante tutta la fase dei negoziati ginevrini. Atteggiamento — ha insistito Romanov — che l'amministrazione americana non ha abbandonato per un solo istante nel corso di tutta la trattativa. Non è neppure vero — ha poi esclamato il dirigente sovietico in risposta a indiscrezioni spesso partite dai circoli governativi della Germania federale — che la trattativa si sia interrotta quando cominciavano a manifestarsi segni di avvicinamento tra le due parti. La verità è stata tutt'altra: ha concluso Romanov su questo punto — «Nessun avvicinamento vi è stato e non poteva esserci a causa della posizione non costruttiva e lontana da ogni realismo degli USA».

Romanov ha poi respinto la tesi secondo cui i missili sovietici avrebbero avuto anche un significato non solo militare ma di pressione politica sulla Germania Federale e sugli altri paesi europei. «Se c'è qualcuno che esercita sul vostro paese una pressione politica, militare ed economica, questo non è affatto l'Unione Sovietica. Di chi si tratti è noto».



Dall'America latina, per una volta, le foto riportano immagini che non evocano violenza. Ma, ancora una volta, queste non sono immagini qualunque, sono lo specchio di una realtà sociale complessa e travagliata.

URUGUAY-ARGENTINA
Dalle immagini due realtà nuove

legge. Ma, come negli anni bui, anche oggi le Madri sono all'opposizione. Contestano diamente, infatti, la decisione di appiacione dei deputati ha preso, grazie alla quale i militari incriminati per la repressione saranno, in prima istanza, giudicati da tribunali militari.

AMERICA CENTRALE

L'invio Usa a Managua: «Incontro costruttivo»

MANAGUA — L'ambasciatore itinerante degli Stati Uniti per l'America Centrale, Richard Stone, ha definito «costruttivo», dettagliati e specifici gli incontri avuti a Managua coi dirigenti del Nicaragua.

USA-CUBA

Contro l'Avana Reagan lancia messaggi radio

WASHINGTON — Il presidente degli Stati Uniti, Ronald Reagan, si è rivolto giovedì sera ai cubani, con una trasmissione radiofonica a sorpresa attraverso l'emittente «Voce dell'America», per denunciare ciò che ha definito la censura e la repressione che essi subiscono dalla presa di potere da parte di Fidel Castro nel gennaio 1959.

Brevi

Manifestazione in Libia contro i Cruise

TRIPOLI — Una grande manifestazione di protesta contro l'installazione dei missili nucleari «Cruise» a Comiso, in Sicilia, si è svolta nella città libica di Sirte. Ne dà notizia l'agenzia libica «Janas», affermando che i manifestanti hanno espresso il loro sdegno contro la politica americana, responsabile dei pericoli che potrebbero derivare dall'installazione dei missili in quanto essi costituiscono una minaccia diretta contro i paesi del Mediterraneo.

L'ONU giunge al Sudafrica il ritiro dall'Angola

MANILA — Con l'astensione di Stati Uniti e Gran Bretagna, il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha nuovamente ingiunto ieri al governo del Sudafrica il ritiro incondizionato delle sue truppe dal territorio dell'Angola, ed ha invitato tutti gli stati a fornire tutta l'assistenza necessaria all'Angola per respingere l'invasione.

Filippine: unificati 5 gruppi di opposizione

MANILA — Cinque organizzazioni politiche filippine hanno annunciato ieri a Manila la formazione di un nuovo raggruppamento di opposizione denominato «Compact».

Cromi invitato a recarsi in Cina

ROMA — Il presidente del consiglio in Cina ha ricevuto ieri a Palazzo Chigi l'ambasciatore della Repubblica popolare cinese, Lin Zhong. Nel corso del lungo e cordiale colloquio sono stati discussi alcuni temi dell'attualità internazionale e l'andamento delle relazioni bilaterali. L'ambasciatore cinese ha rinnovato a Cromi l'invito a recarsi in visita in Cina.

USA

Per il riarmo Reagan vuole aumenti record

L'amministrazione propone un incremento del 17 per cento per il prossimo anno fiscale - Si toccherebbero così i 266,5 miliardi di dollari - Prevedibile opposizione nel Congresso

USA

Nominato il nuovo vice di Weinberger

WASHINGTON — Il presidente americano Ronald Reagan ha scelto William Howard Taft, dell'ufficio legale del Pentagono, come numero due del dipartimento della Difesa in sostituzione di Paul Thayer, dimessosi di fronte all'accusa di essere stato coinvolto in uno scandalo finanziario in Borsa. Dall'aprile 1981 Taft era il maggior consulente legale del Pentagono.

CEE

Economia e pace: gli europei sono pessimisti

Dal nostro corrispondente
BRUXELLES — Gli europei vedono nero l'anno appena cominciato: per la pace internazionale, la situazione economica e sociale, l'andamento delle finanze familiari. Anche se, come appare dall'annuale inchiesta della commissione CEE nota sotto il nome di eurobarometro, la tendenza al pessimismo appare in leggera diminuzione rispetto all'anno scorso. Il 35% degli europei (41% degli italiani) è del parere infatti che in generale questo anno sarà peggiore del precedente e il 26% spera che sarà peggiore di quello precedente.

PRETURA DI TORINO

SEZIONE ESECUZIONE PENALE

Il Pretore di Torino, in data 14.6.1983 ha pronunciato il seguente decreto
C O N T R O
GRIMALDI GERMINIANI MEDARDO
nato a Polesina Parmense (PR) il 21.2.1910
res. in Torino, via Guido Reni n. 3
Per avere in Torino il 3.1.1982, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo in una casa da giuoco clandestina.
O M I S S I S
condanna il suddetto alla pena di L. 200.000 di ammenda, oltre le spese procedimentali ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale «l'Unità» (naz.).
Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 31 dicembre 1983.
IL DIRETTORE DI SEZIONE
Carlo BARDI

PRETURA DI TORINO

SEZIONE ESECUZIONE PENALE

Il Pretore di Torino, in data 15.10.1983 ha pronunciato la seguente sentenza
C O N T R O
BENINCASA ANNA
nata a Lucera il 18.12.1949
res. in Torino, via Borgaro n. 50
I M P U T A T A
del reato di cui agli artt. 116 R.D.L. 21.12.33 n. 1736 e 81 cpv. C.P. per avere in Torino e Orbassano il 20.12.82, 5.183, 30.12.82, 30.12.82, 7.183, 15.2.83 emesso sul Credito Italiano, assegno bancario di L. 260.000, 1.000.000, 450.000, 1.500.000, 6.000.000, 3.000.000 senza che al predetto Istituto bancario fossero depositati i fondi corrispondenti, in esecuzione di un medesimo disegno criminoso. Ipotesi grave per il rilevante importo e numero degli assegni.
O M I S S I S
condanna la suddetta alla pena di L. 1.200.000 di multa. Spese e tasse.
Ordina la pubblicazione su «l'Unità» (edizione nazionale).
Divieto di emettere assegni per mesi 14.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 31 dicembre 1983.
IL DIRETTORE DI SEZIONE
Carlo BARDI

PRETURA DI TORINO

SEZIONE ESECUZIONE PENALE

Il Pretore di Torino, in data 9.7.1983 ha pronunciato la seguente sentenza
C O N T R O
BELLORA PIERO BRUNO
nato a Torino il 5.8.1951
res. in Moncalieri, stada Moncalieri n. 10
I M P U T A T O
del reato di cui agli artt. 81 cpv. C.P. e 116 R.D.L. 21.12.33 n. 1736, per avere, in esecuzione di un medesimo disegno criminoso, emesso in Torino, Ivrea, Garcano il 15.9.82, 1.10.82, 30.9.82, 31.10.82, assegno bancario di L. 2.545.000, 3.000.000, 2.600.000 senza che al predetto Istituto bancario fossero depositati i fondi corrispondenti. Ipotesi grave per l'elevato importo degli assegni.
O M I S S I S
condanna il suddetto alla pena di un mese di reclusione e L. 1.200.000 di multa. Spese e tasse.
Pubblicazione su «l'Unità» (naz.).
Divieto di emettere assegni per anni 1 e mesi 6.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 30 dicembre 1983.
IL DIRETTORE DI SEZIONE
Carlo BARDI

PRETURA DI TORINO

SEZIONE ESECUZIONE PENALE

Il Pretore di Torino, in data 10.6.1983 ha pronunciato la seguente sentenza
C O N T R O
BELLUNATI LORIS
nato a Mestre il 16.5.1951
res. a Torino, via Cesare Lombroso 11/bis
I M P U T A T O
del reato di cui agli artt. 116 R.D.L. 21.12.33 n. 1736 e 81 cpv. C.P. per avere in Torino il giorno 8.6.82, 3.682 emesso sulla Fratelli Cenasa S.p.A. Banca, assegno bancario di L. 2.800.000 senza che al predetto Istituto bancario fossero depositati i fondi corrispondenti, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso.
Ipotesi grave per l'importo.
O M I S S I S
condanna il suddetto alla pena di giorni 25 di reclusione e L. 900.000 di multa. Spese, tasse. Spese procedure.
Pubblicazione su «l'Unità» (naz.).
Divieto di emettere assegni per mesi 18.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, il 31 dicembre 1983.
IL DIRETTORE DI SEZIONE
Carlo BARDI